

ad un nazista di cantare, e magari di vincere. Ora Junior Cally si sente fico, diventa famoso e crea follower. Inutile dire che non guarderò nemmeno un minuto di Sanremo e starò attentissima a non finire sul canale Rai1 nemmeno durante uno zapping distratto, ma invito tutti a farlo perché la Rai deve capire che non si può dare visibilità a chi trasmette messaggi perversi, volgari e tratta le donne come oggetti "usa e uccidi".

**Enrica Rigotti**  
Sindaco di Isera

**Oltre il buio**  
**La festa della Candelora**

• Domenica si è celebrata la presentazione di Gesù al Tempio, la festa della Candelora. La luce come simbolo di chiarore nell'anima dei fedeli, delle persone che soffrono, che attraversano un periodo di sconforto interiore. Quando si crede che il buio avvolga lo spirito, che la cera della speranza sia ormai consumata, che la fiamma diventi fioca, la forza della fede nei tuoi valori etici ti ricorda che non resterai mai nell'oscurità. Quando sulla lucina soffierà il vento più impetuoso, la tua morale illuminerà il percorso di un bagliore improvviso. In quel preciso istante il sogno al quale aspiri ridonerà fiamma ed energia alla candela che sembrava spenta, come quei ricordi che profumano di luce, quegli insegnamenti che i tuoi genitori hanno scolpito dentro te. Solo così non diventerai come le persone che conducono la propria esistenza nelle tenebre della loro pochezza, nell'auspicio di spegnere quella del prossimo. E non lasciarti impressionare dal fatto che spesso riflettiamo soprattutto in assenza di luce, perché è il luogo deputato a prendere coscienza delle nostre virtù. E ti confesso che anch'io ho paura del buio. Di quello degli altri.

**Luigi Manuppelli**

**Assurdità**  
**Medicina, ma Bolzano e Trento non si parlano?**

• Ho letto fiumi di parole sulla facoltà di Medicina. Ma proprio fiumi. Anzi, ancor oggi sui giornali si trovano commenti oltre che ulteriori notizie. È stato un braccio di ferro tra Provincia e Università (dove ha vinto l'Università di Trento), ma al di là del braccio di ferro, resta gigantesca la mole di articoli e prese di posizioni in poco tempo. Poi, all'improvviso, subito dopo la notizia dell'ok per il corso a Trento ecco che Bolzano annuncia che realizzerà una succursale di Medicina della Cattolica di Milano. Ma parlarsi mai fra Bolzano e Trento? Sempre ciascuno che lavora per sé? Assurdo.

**Mario Tomasi**

**SEGUE DALLA PRIMA**

**CARLO SPAGNOLLI NON VA TRADITO**

VINCENZO PASSERINI

**E** amava il mistero, quello scritto con la maiuscola, quello che osa chiamarsi Dio. Quello che ha preso corpo duemila anni fa con Gesù Cristo. Mistero inafferrabile e pur così concreto. Concreto, sconvolgente, da cambiarti la vita. Carlo si era lasciato sconvolgere la vita da questo mistero di amore. Era un uomo di fede profonda. Solida e inquieta, forte e perennemente in ricerca. E questa fede gli faceva amare tutto della vita. Era totalmente innamorato del mondo e della vita. Conosceva i nomi delle stelle, ma anche dei fiori e delle piante. Conosceva i nomi degli animali. Quando poteva andava ad esplorare le grotte. Era appassionato di speleologia. E quando tornava in Trentino andava a scalare sulle Dolomiti. La storia dell'Africa, poi, la conosceva a fondo. Ne seguiva con attenzione le vicende politiche. E poi le religioni, le culture, l'antropologia. Non si può amare l'Africa se non la si conosce. Che lezione. C'è gente che parla dell'Africa e la giudica e non ne sa nulla, o c'è stata qualche volta. Carlo conosceva anche la storia del cristianesimo, delle chiese e dei movimenti religiosi perseguitati per eresia. Come quello dei Catari, che molto lo appassionava. Seguiva con interesse le avanguardie teologiche del nostro tempo. Era un uomo formato nello spirito del Concilio Vaticano II e alla scuola spirituale dei gesuiti che avevano lasciato le stanze del potere per convertirsi alla causa dei poveri. Amava papa Francesco e soffriva della guerra che gli facevano. Conta il Vangelo, ripeteva Carlo con papa Francesco. Conta il Vangelo.

Leggeva e si informava in continuazione. Il duro lavoro di medico e di chirurgo e gli innumerevoli impegni organizzativi non gli impedivano di leggere la notte. La vita era troppo bella per non conoscerla e scoprirla sempre di più. Era innamorato del mondo e della vita. Al punto da dedicare la sua vita alla salvezza di quella degli altri. A guarire e a salvare la meravigliosa vita che c'è in ogni essere umano. Specialmente la vita dei sofferenti e dei poveri, degli umiliati e degli offesi. Quelli che la vita l'hanno appesa a fragili fili e rischiano in ogni momento di perderla. E la perdono troppo facilmente nei paesi impoveriti per colpa della politica ingiusta e dell'economia ingiusta. Dio solo sa quante vite umane ha salvato Carlo Spagnolli. Specialmente vite di donne, di madri, di bambini. Quante vite salvate. Ci saranno idealmente anche loro oggi a dargli l'ultimo saluto nella chiesa di Santa Maria a Rovereto. Danzeranno e canteranno, con quella gioia che noi abbiamo perduto e che l'Africa conserva, come una riserva di vita per l'umanità intera. Che la morte non abbia l'ultima parola.

Con i volontari dell'associazione il Melograno di Brentonico (tra cui Luca Zeni e Elio Girardelli, amici di Carlo fin dai suoi anni in Etiopia, e Luigi Passerini) sono stato più volte in Zimbabwe tra il 2000 e il 2007 per alcuni progetti di aiuto e ho potuto vedere da vicino l'enorme lavoro di Carlo per salvare vite umane, specialmente dall'Aids. I primi anni duemila furono terribili. Alla periferia della capitale Harare, l'immenso campo-cimitero era continuamente scavato dalle ruspe per seppellire le in-



• Carlo Spagnolli con alcuni bimbi dello Zimbabwe

numerevoli vittime della malattia. Carlo si è prodigato oltre ogni umana possibilità, si è consumato per promuovere e organizzare prevenzione, cura, assistenza. Quanti viaggi, quanti incontri, quante visite mediche. E quanta speranza ha diffuso intorno a sé. Quante persone ha preparato e motivato. Quanti malati poveri ha assistito. Ha trovato per fortuna tanto aiuto, non solo in Trentino dove la lunga lista delle organizzazioni che lo hanno sostenuto è aperta dalla associazione Spagnolli Bazzoni e da Lifeline Dolomites, della Val di Fassa, guidata da Claudio Merighi. Il Trentino solidale ha tanto aiutato Carlo. Anche la Provincia autonoma. Un Trentino e una Provincia felici di salvare tante vite umane. Un Trentino e una Provincia che ora però stanno tradendo l'Africa, Carlo Spagnolli e gli altri grandi e piccoli testimoni della meravigliosa storia di fraternità dei trentini con l'Africa. La Provincia del potere leghista e dei suoi alleati ha tolto il pane di bocca ai progetti di aiuto all'Africa. Sta distruggendo la cooperazione internazionale. Si rifiuta di salvare vite umane, e se ne vanta. Ha distrutto tanti progetti di accoglienza per i profughi, tra cui numerosi africani, che funzionavano bene. Che vergogna questo accanimento contro i più deboli. Che vergogna. All'indomani dell'attentato intimidatorio che il 28 ottobre 2016 colpì la pensione Ombretta a Soraga, in Val di Fassa, che s'apprestava ad accogliere un gruppo di profughi, Carlo Spagnolli, che tanto amava la valle, che altrettanto lo amava, amareggiato dichiarò: "I selvaggi siamo noi che non siamo neanche capaci di accogliere chi fugge da guerre e povertà. Il fenomeno del rigetto non deve appartenere, non è di casa nostra. Non è questo il Trentino". Ma una grave malattia, peggiore dell'Aids, stava aggredendo il Trentino. La malattia dell'egoismo, del razzismo, dell'odio per lo straniero (quello povero, s'intende, perché lo straniero ricco è cercato e coccolato). Gli attentati di Soraga, di Lavarone, di Roncone, di San Lorenzo in Banale contro i profughi non erano passeggeri colpi di tosse.

Carlo aveva sposato l'Africa, dando un seguito del tutto speciale agli stimoli del padre, il senatore Giovanni. Poi sposò Angelina, una grande donna africana. Ha amato ambedue immensamente e troppo presto gli sono venute a mancare. Proprio nel febbraio di dieci anni fa Angelina aveva ricevuto l'ultimo saluto nella stessa chiesa roveretana di Santa Maria dove oggi saranno tantissimi a dare l'addio a Carlo. Ci saranno i loro figli, Francesco, Giovanni ed Elisa. E i fratelli di Carlo, Paolo e Giovanna. Che l'abbraccio dei trentini sia sincero. Che questa terra che Carlo ha tanto amato rifletta seriamente su dove sta andando. Guarisca dalla sua mortale malattia. Ritrovi se stessa. Torni non solo ad aiutare, ma a rispettare, onorare, amare i più poveri e i più deboli. Carlo Spagnolli non va tradito.

**DICIAMO STOP AGLI SPRECHI ALIMENTARI**

CARLO BRIDI

**A** questo spreco va sommato lo spreco alimentare di filiera (produzione-distribuzione) stimato in oltre 3 miliardi. Complessivamente quindi lo spreco vale oltre 15 miliardi di euro, esattamente 15.034.347.346 euro, e secondo i dati ISTAT rappresenta lo 0,88% del PIL. In termini di peso ammonta a 700,7 grammi pro capite a settimana.

È in questo contesto che si è celebrata ieri la settimana nazionale di prevenzione dello spreco alimentare istituita nel 2014 su sollecitazione di Last Minute Market e dell'Università di Bologna, dal Ministero dell'Ambiente con la campagna spreco zero. L'edizione di quest'anno si pone come tema: "cibo e salute" e come obiettivo principale quello della prevenzione degli sprechi, in base a un ragionamento molto semplice: evitare gli sprechi è molto meglio che avere il problema del recupero e redistribuzione per evitare che vengano buttati, oppure avere il problema dello smaltimento.

La giornata è stata celebrata a Roma alla presenza del Ministro dell'Ambiente, oltre al professor Andrea Segrè nella sua veste di inventore della giornata e di Last Minute Market del quale si celebra il decimo anniversario di fondazione. La giornata si inseriva nella campagna nazionale di sensibilizzazione per lo sviluppo dell'economia circolare e per lo sviluppo sostenibile, per realizzare azioni concrete e urgenti che portino alla riduzione di emissioni di gas tossici, Co2 in testa, nell'atmosfera. Non va dimenticato che gli sprechi alimentari ancor più di qualunque altro settore danno un contributo alle emissioni di circa il 40%. Il 70% circa degli sprechi complessivi secondo una elaborazione di Waste Watcher/Università di Bologna, si verifica dentro le mura domestiche, sprechiamo perché il cibo è scaduto nel 63% dei casi, o perché ammuflito nel 31% dei casi, o perché si è acquistato troppo ecc. Ma quale risposta si danno gli italiani?

Secondo il 64% è necessaria una lista della spesa prima di entrare nel supermercato, ma anche congelare i cibi prima della loro scadenza. Inoltre 7 italiani su 10 danno mandato alla sensibilizzazione scolastica per promuovere l'attenzione e la prevenzione negli sprechi alimentari (dati Waste Watcher). Molto lavoro va fatto anche nelle mense scolastiche: il progetto Reduce ha stimato che si verifica un avanzo quotidiano medio di 90 grammi nel piatto di ogni studente.

È partendo da questi dati che Assfron sta svolgendo da anni una vasta azione di sensibilizzazione contro gli sprechi alimentari, dell'acqua e dell'energia, che hanno portato l'associazione a vincere per due anni consecutivi il primo premio nazionale nel concorso organizzato dal Ministero dell'Ambiente e UniBologna. La scuola elementare di Marter di Roncegno, dopo l'incontro coi dirigenti di Assfron, si è posta l'obiettivo dello spreco zero sia nella mensa scolastica che in casa. Dal canto suo l'Istituto Buonarroti di Trento che ha avviato da tempo una campagna di sensibilizzazione sul problema sprechi e sull'obiettivo di rendere l'istituto plastic free su proposta di Assfron, ha organizzato un ampio confronto.



**GALLIZIOLI**  
BIANCHERIA PER LA CASA | TENDAGGI | TAPPETI

**Fiera del Bianco**

SCONTI DAL 10% AL 50%

**GALLIZIOLI**  
HOME  
VIA MANCI 65 . TRENTO

**GALLIZIOLI**  
OUTLET  
BREN CENTER . TRENTO